



Montechiarugolo. (Parma). A ds., il sensitivo Umberto Di Grazia, protagonista della trasmissione "Presenze 2", in onda su Sky Vivo dall'11 aprile. Sopra, con la sua squadra di "ghost-busters".

VADO A CACCIA DI FANTASMI IN TV

«Intorno a noi c'è un mondo invisibile che non dobbiamo negare solo perché non lo vediamo», assicura Umberto Di Grazia, il sensitivo protagonista della trasmissione "Presenze 2". «Abbiamo fotografato con gli infrarossi quanto io stavo percependo», racconta

ROBERTO ALLEGRI

PARMA - APRILE

Torna dall'11 aprile *Presenze 2*, la trasmissione sulla ricerca dei fantasmi con il sensitivo Umberto Di Grazia (in onda su Sky Vivo). È una specie di documentario. Niente montaggi, trucchi, effetti speciali. Ciò che viene trasmesso è ciò che è stato registrato. «È una formula che affascina e coinvolge», dice Leonardo Breccia, responsabile di Polivideo, la società che produce il programma in Italia. «Per questo abbiamo deciso di fare una seconda serie e stiamo già pensando a una terza». Il protagonista principale della trasmissione è naturalmente il sensitivo. E proprio questo sensitivo, Umberto Di Grazia, infatti, è un personaggio straordinario. Da una quarantina d'anni è un attivissimo protagonista delle ricerche psichiche in campo internazionale. Non è molto noto al grande pubblico, perché riservato, restio ad apparire in televisione o sui giornali. Ma è molto conosciuto e apprezzato negli ambienti scientifici, soprattutto in quelli degli Stati Uniti dove ha lavorato con gruppi di ricercatori appartenenti alle più qualificate università e con la Nasa. Lo abbiamo incontrato sul set di *Presenze*. ⇒

Abbiamo registrato misteriose immagini

⇒ nel corso della puntata dedicata al castello di Montechiarugolo, in provincia di Parma, realizzando questa intervista esclusiva. «Ho accettato di partecipare alla trasmissione perché si tratta, in realtà, di un documentario», dice Di Grazia. «Viene filmata una certa realtà, così come si presenta. Al pubblico è perciò offerto un materiale oggettivo molto importante con informazioni serie e attendibili».

Domanda. Tutta la trasmissione ruota intorno a lei. È lei che fa da "ponte" con l'invisibile. Che cosa prova quando mette piede in quelle stanze dove si dice vi siano dei fantasmi?

Risposta. «A volte niente, e questo significa che non vi è alcuna "presenza". Altre volte vengo subito sommerso da una tempesta di sollecitazioni fisiche e psichiche. Mi sudano le mani, sento calore in tutto il corpo oppure freddo intenso, e la mente è bombardata dalle immagini più strane. Cerco di concentrarmi sui segnali più forti e che si ripetono, perché quella è la pista giusta da seguire. Indico agli organizzatori della trasmissione il luogo più idoneo per il contatto nelle riprese notturne e araramente mi sbaglio».

D. Perché registrate di notte?

R. «La notte è il momento ideale. Le persone dormono e ci sono meno interferenze psichiche. Il silenzio aiuta. Il sensitivo è psicologicamente più disponibile ad andare "oltre il visibile". Con questi esperimenti, noi tentiamo dei contatti con un mondo ancora sconosciuto. Ci muoviamo a tentoni. Non conosciamo le regole di comportamento della realtà che, in quel luogo, ci circonda».

D. Che genere di realtà?

R. «Forme, suoni, parole, rumori, immagini. Non mi piace parlare di fantasmi, perché il termine è inflazionato. Infatti, sono riuscito a ottenere che la trasmissione si chiami *Presenze*. È una parola più giusta. Io avverto delle presenze e con le mie doti di sensibilità le attiro, le induco a manifestarsi. Le vedo. Dico al tecnico di puntare i suoi strumenti dove io vedo le presenze e lui ottiene immagini molto significative. Sta qui la parte straordinaria ed eccezionale della trasmissione. Quelle immagini, registrate agli infrarossi, sono og-

gettive, perché le macchine non si possono suggestionare. Quindi, le macchine documentano che in quella stanza vi è realmente qualcosa di inspiegabile».

D. Spiriti? Fantasmi?

R. «Forse niente di tutto questo. Ormai è dimostrato che si tratta di "forme energetiche". Quando una persona, in un certo luogo, vive momenti altamente drammatici come omicidi, suicidi, torture, sofferenze atroci, eccetera, emette delle energie emozionali potenti che impregnano l'ambiente e persistono nel tempo. Diventano "documenti incancellabili", che i sensitivi, o anche individui particolarmente sensibili, riescono a captare e a decodificare. Più forte e intensa è stata l'emozione, più nitida sarà l'immagine che il sensitivo capta e più facile l'evocazione. Se queste "presenze" energetiche possano avere anche una loro autonomia psicologica tale da poter sostenere un dialogo e fornire informazioni, è un problema su cui nessuno, per ora, è in grado di dare risposte. Però la "presenza" è indiscutibile».

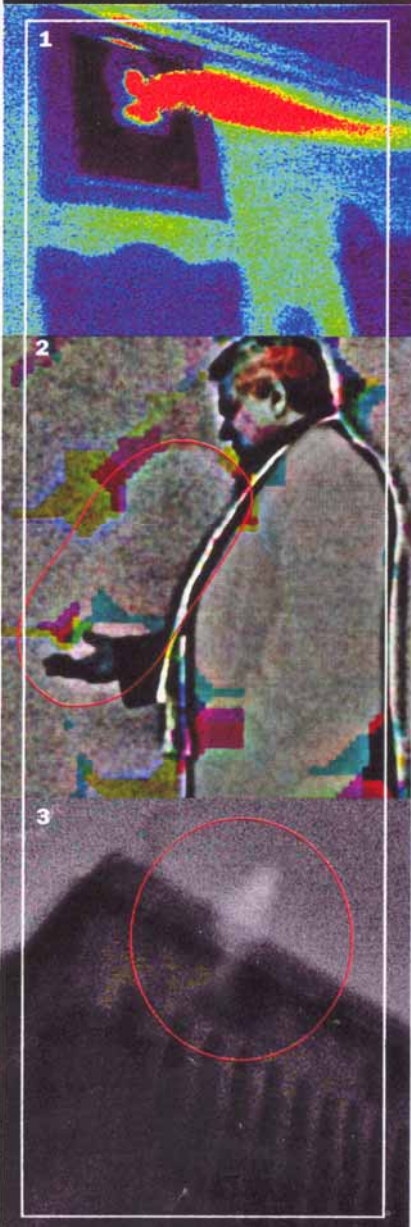
D. Durante le riprese nei vari castelli visitati per la vostra trasmissione, qual è stata l'esperienza più interessante che ha vissuto?

R. «Ogni volta, una sorpresa. Abbiamo preso in considerazio-

ne dei luoghi dove la gente dice di vedere qualche fantasma. Li abbiamo esaminati con delle apparecchiature scientifiche sofisticatissime e ogni volta abbiamo registrato molto più di quello che ci aspettavamo. La notte scorsa, per esempio, eravamo qui, in questo castello dove ci troviamo ora, il castello di Montechiarugolo. La leggenda racconta che per queste stanze si aggira, di notte, il fantasma di una giovane donna, chiamata Fata Bema. Una donna vissuta alla fine del '500, innamorata di un giovane castellano ma che, essendo lei una ragazza del popolo, non poté amare. Soffrì moltissimo per amore, si ammalò e morì. Ieri, quando sono entrato qui per il sopralluogo, ho percepito subito i segni della sua presenza. Una presenza dolce, amabile, che mi ha lasciato sensazioni piacevoli e di grande serenità. E poi, durante la notte, queste sensazioni sono state fortissime e la giovane donna si è fatta vedere».

D. Che cosa ha visto?

R. «Mentre ero ancora nel cortile del castello, ho visto una presenza su, in alto, a livello del tetto. Ho avvertito il tecnico che ha puntato la telecamera in quella direzione ottenendo, come abbiamo visto in seguito, una nitida forma luminosa. Poi, durante la notte, nella sala delle armi, ⇒



⇒ ho avuto la sensazione di avere intorno a me quella presenza. Che, ripeto, era dolce, serena, a differenza di altre che invece trasmettono angoscia, oppressione, tristezza. Ogni volta segnalavo al tecnico il punto in cui io "vedevo". Il tecnico puntava la telecamera e registrava. Il risultato è stato veramente fantastico. Le immagini che la telecamera ha registrato mostrano la forma di una donna con vestiti antichi che si muoveva intorno a me. Possiamo, quindi, dire di aver filmato quel fantasma che spesso la gente di queste parti dice di vedere aggirarsi per il castello».

D. E negli altri castelli, che cosa avete filmato?

R. «Come ho detto, abbiamo trovato sorprese ovunque. Nella Rocca di Aguzzano, in provincia di Piacenza, oltre che filmare delle immagini di presenze abbiamo documentato un fenomeno curioso: nei punti in cui dicevo di vedere una presenza, il tecnico ha rilevato notevoli sbalzi di temperatura e di pressione atmosferica. La differenza era di quattro e anche cinque gradi. Un fenomeno del genere si è ripetuto anche nel castello di Gropparello, sempre in provincia di Piacenza. Ho indicato una presenza, i tecnici hanno puntato la telecamera e hanno anche misurato la temperatura. Nella stanza avevamo 9 gradi, nel punto dove io vedevo la presenza ce n'erano 25».

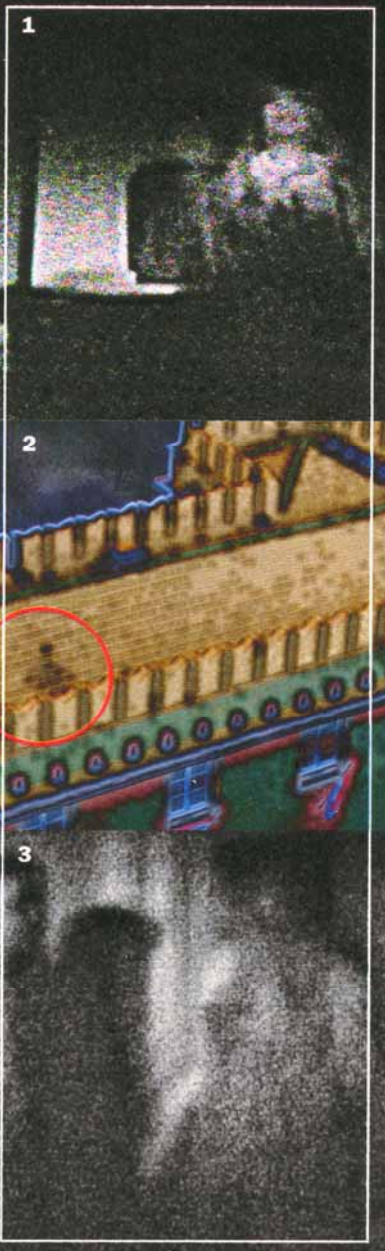
D. Qual è la sua interpretazione di questi fenomeni?

R. «Intorno a noi vi è un mondo invisibile che non dobbiamo negare solo perché non lo vediamo con i nostri occhi. Le macchine dimostrano che, a volte, i fantasmi esistono per davvero. La scienza, quella più moderna e progredita, ha ormai sfondato la barriera della conoscenza limitata ai nostri sensi. Il mondo studiato dagli scienziati tradizionali era quello costituito dalle tre dimensioni spaziali più quella temporale. La fisica moderna ammette l'esistenza di più dimensioni "nascoste". Quante? Non lo sappiamo. Alcuni parlano di universi a 9, 10, 11, 24 o addirittura 64 dimensioni. Questo dato ci fa capire come noi conosciamo solo una piccola parte del mondo reale che ci circonda».

D. Quando ha scoperto le sue doti paranormali?



Montechiarugolo (Parma). Umberto Di Grazia nella sala delle armi. Tra le altre immagini percepite dal sensitivo: 1. Una figura dalle fattezze umane "catturata" nella Fortezza di Zavattarello presso Pavia. 2. Una strana ombra fotografata in cima alla Torre di Cambiaso in provincia di Genova. 3. Un'altra misteriosa "presenza" ripresa in una stanza del castello di Montechiarugolo.



R. «Da ragazzo. Sono figlio di un generale dell'Aeronautica e dovevo seguire la carriera militare, ma vi rinunciai. Ho frequentato un istituto per geometri, diplomandomi. Poi mi sono iscritto alla facoltà di architettura, ma in seguito l'ho abbandonata per amore del cinema. Mi sono diplomato al Centro sperimentale di cinematografia di Roma e ho fatto l'attore e l'aiuto regista. Ho anche scritto delle sceneggiature e un libro. Ma, poiché in mezzo a tutte queste esperienze si facevano sempre più prepotenti i fenomeni paranormali, decisi di abbandonare tutto per dedicarmi solamente allo studio di me stesso. La svolta avvenne nel 1961. Avevo vent'anni. In seguito a una delusione amorosa, fui colpito da una crisi depressiva. Non mi interessava più niente della vita. Per non vedere gente intorno a me, stavo sempre chiuso nella mia camera, disteso sul letto. Mi imponevo di dormire per sognare la ragazza che mi aveva abbandonato. Il sogno era diventato il mio modo di vivere e sognavo in continuazione anche di giorno. Le situazioni che vivevo in sogno erano le più strane. Protagonisti eravamo sempre io e la ragazza, ma le vicende si svolgevano nelle epoche più disparate: ora ero un generale romano, ora un soldato etrusco, un principe medioevale, un medico dell'era

moderna. Quei sogni mi piacevano, perché mi permettevano di continuare a vivere con la donna che amavo. Per tenermi ancora più legato a quella realtà immaginaria, cominciai a tenere un diario, descrivendo non solo l'avventura che vivevo nel sogno ma anche i luoghi dove queste avventure si svolgevano, i vestiti che indossavo, le armi che adoperavo, i castelli o i palazzi o le caverne nelle quali di volta in volta abitavo. Un giorno, leggendo un libro di storia antica, provai una sensazione strana: mi sembrava di conoscere molto bene il luogo descritto. Era come se avessi già letto il libro o se avessi veduto al cinema quegli ambienti. Mi fermai a riflettere e scoprii che l'ambiente descritto nel libro era identico a quello che io avevo visto in uno dei miei sogni. Fu quell'episodio che cominciò a farmi riflettere. Da quel giorno, dopo ogni sogno andavo alla ricerca nei libri di storia la conferma di quanto avevo veduto. La mia sete di conoscenza in questo settore non si è più fermata. Ho sperimentato tutta la fenomenologia di confine della mente umana: introspezione con retrocognizioni e precognizioni, telepatia, fenomeni PK, archeologia intuitiva, fenomeni di sdoppiamento. E continuo a farlo ancora oggi».

Roberto Allegri

Ho visto l'ombra di un'antica dama